

risorse per affrontare gli sforzi. La Banca Mondiale da ieri forse è più sensibile al tema, visto che un suo dipendente di Washington è stato trovato positivo al test.

La domanda cruciale ora è: quanto sarà grave la pandemia, almeno nella fase iniziale? La risposta è che nessuno lo sa al momento. Bisogna monitorare la situazione per rispondere alla questione, ha detto Chan. «Dall'esperienza passata sappiamo che l'influenza potrebbe essere meno grave nei Paesi ricchi ma molto grave, con un'alta mortalità, nei Paesi in via di sviluppo» ha aggiunto il direttore dell'Oms. Mentre Angus Nicoll confida nel fatto che il virus colpirà, sì, oltre il 50% della popolazione europea, ma senza gravi conseguenze.

Il virus non sembra rallentare, al contrario fa dei passi avanti. Non solo perché è arrivato anche in Svizzera e Olanda con un caso in ognuno dei Paesi, ma anche perché è stato accer-

**EGITTO, CANZONE ANTI MAIALI**

«Appena vedi un maiale, comincia a scappare». È uno dei versi della canzone che il cantante egiziano Shaaban Abd al-Rahim, star del pop locale, ha scelto di dedicare alla febbre suina.

tato in Spagna il primo caso di infezione dal nuovo virus in una persona che non era tornata dal Messico. La Spagna, peraltro, ha 13 persone sicuramente infettate, mentre la Gran Bretagna è arrivata a 8. Negli Stati Uniti il numero dei casi accertati è salito a 109 di cui 50 a New York (un probabile contagiato è nello staff di Obama) e l'Oms fa sapere che solo ieri il virus è stato isolato in circa 100 persone sparse per il mondo, fra cui una bimba italiana ricoverata in Messico. Il governo del Messico decreta il blocco parziale delle attività economiche fino al 5 maggio.

**POLEMICHE SCIENTIFICHE**

Nel frattempo, le polemiche cominciano a serpeggiare. La rivista *New Scientist* in un articolo uscito ieri, sostiene che l'influenza messicana poteva essere prevista perché in qualche modo il virus covava da alcuni anni nei maiali, ma la ricerca sulle sue nefaste potenzialità è stata trascurata per anni rispetto all'attenzione dedicata invece ad altri tipi di influenza. D'altra parte Masato Tashiro, un infettivologo giapponese, sostiene che questo virus è poco aggressivo e che la vera minaccia rimane il virus dell'influenza aviaria H5N1 e che «sprecare» le scorte di antivirali per un virus così è un errore. ♦

→ **Cinque morti** e tredici feriti tra cui l'autore della strage  
→ **Illesi la Regina** e i familiari nella città di Apeldoorn

# Lancia l'auto contro la parata per attentare ai reali d'Olanda

Foto di Robin Utrecht/Ansa-Epa



Due spettatori gettati a terra dal veicolo lanciato a folle velocità

**L'accusa è strage e tentativo di attentato alla famiglia reale. Ad Apeldoorn, in Olanda, un uomo si è lanciato in auto alla parata per il compleanno della Regina. Cinque morti, e 13 feriti compreso l'attentatore. Illesi i sovrani.**

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertineto@unita.it

I motivi del gesto sono per ora ignoti. Le conseguenze sono invece tragicamente chiare: 5 morti, 8 feriti leggeri e 5 persone ricoverate in gravi condizioni, compreso l'autore del massacro, che è stato sottoposto ad un intervento chirurgico d'urgenza. L'uomo ha 38 anni, ex-guardia notturna, disoccupato.

**A TUTTA VELOCITÀ**

Ieri mattina si è messo al volante di una Suzuki Swift nera e l'ha lanciata a tutta velocità contro la folla che assisteva al passaggio del corteo con i sovrani d'Olanda, nella cittadina di Apeldoorn. Secondo gli inquirenti la sua intenzione era di investire l'autobus aperto su cui si trovavano la regina Beatrice ed i suoi familiari. La vettura guidata dall'attentatore ha mancato di po-

co il convoglio reale, e dopo avere falciato i curiosi assiepati lungo la strada, ha terminato la corsa contro la base di un monumento.

Agli agenti che dopo averlo estratto dall'auto semidistrutta, lo portavano in ospedale, l'investitore ha detto alcune frasi da cui è emerso che aveva agito «deliberatamente». In altre parole è escluso che abbia perso il controllo della vettura per un malore o per un guasto al motore. Anzi la procura generale olandese ha subito aperto un procedimento a suo carico, ipotizzando il crimine di «tentativo di attentato alla famiglia reale», oltre che ovviamente di strage.

Così hanno riferito in una conferenza stampa Ludo Goossens, il dirigente di polizia incaricato delle indagini e il sindaco di Apeldoorn, Fred de Graaf. «Sospettiamo che abbia cercato di colpire la famiglia reale», ha dichiarato Goossens, anche se «nulla prova che ci siano legami con il terrorismo». Lo stesso ha informato i giornalisti che a bordo della Suzuki non sono stati trovati esplosivi, il che lascerebbe pensare che l'ex-guardia abbia agito più con l'intenzione di uccidere che con un progetto preciso.

Gli investigatori non hanno riferito sull'esito delle perquisizioni effettuate nelle due abitazioni dell'attentatore, a Huissen, nel sud dell'Olanda, e a Velp che dista solo venti chilometri dal luogo della carneficina. Non risulta che l'uomo abbia mai avuto problemi psichici.

**FESTEGGIAMENTI SOSPESI**

La parata di Apeldoorn era stata organizzata nell'ambito dei festeggiamenti per i cent'anni dalla nascita della regina madre Giuliana, scomparsa cinque anni fa. Le immagini televisive hanno mostrato l'orrore e stupore dipinti sui volti dell'attuale sovrana Beatrice, del figlio Guglielmo Alessandro e della nuora Maxima, subito dopo la catastrofe.

Le celebrazioni sono state ovviamente sospese. La cittadina ieri sera appariva deserta. Sul palazzo reale e sugli uffici pubblici, bandiere a mezz'asta. La monarca si è detta sconvolta e «senza parole di fronte a una cosa così terribile». Il premier Jan Peter Balkenende ha parlato di una «giornata triste» e si è detto «profondamente turbato». ♦